Anno XXIV. Giovedì 23 Febbraio 1871 N. 45

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 19 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. Decreto col quale si ordina che la stampa delle leggi, reali decreti, regolamenti, degli atti del Governo, dei bilanci e dei conti consuntivi, dei processi verbali ecc., dei ministri di giustizia e delle finanze, debbano essere fatti da una stamperia dietro capitolato stabilito dai predetti ministeri e da quello d' agricoltura e commercio.

Cotesta stamperia per l' esecuzione dei lavori dipenderà dal ministero competente e in quanto al contratto e alla liquidazione delle spese dall' economato generale.

Disposizioni del Ministero della marina e in quello dell' interno.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nei mesi di dicembre 1870 e gennaio 1871.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 16 febb. — Pres. Biancheri

Per la promozione a luogotenente generale dell' on. Carini il collegio di Piacenza è dichiarato vacante.

Tocci interroga il ministro dell' interno su le condizioni della Calabria, e specialmente a Rossano.

Lanza (pres. del Cons.) assicura che il Governo procede con la massima energia. Non crede peggiorata la pubblica sicurezza in Calabria e cita le statistiche degli arresti. Dal mese di ottobre in poi non fu segnalato alcun fatto di brigantaggio.

Si riprende la discussione della legge per le guarentigie. All' Art. 13, *Mancini* propone un emendamento per dichiarare salve le discipline vigenti per l' ammissione all' Università degli allievi dei seminari ecc., e invitare il Governo a presentare un progetto sulla libertà d' insegnamento.

Correnti (min. dell' istruz. pubbl.) non crede necessaria la prima parte dell' emendamento Mancini, e quanto alla seconda non crede opportuno sollevare ora sì grave argomento.

Michelini, *Pellatis* e *Panerazi* propongono altri emendamenti.

Bonghi (relatore) dichiara che la Commissione li respinge tutti.

La Camera approva l' art. 13 come era stato formulato dalla Commissione.

Bonghi legge la nuova formola proposta dalla Commissione per l' articolo 11.

Posta ai voti la nuova formula è approvata.

Con essa è stabilito che « gli inviati dei Governi esteri presso Sua Santità godono nel regno di tutte le prerogative e immunità che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale. »

Lanza (pres. del Cons.) propone che l' art. 14 sia rinviato in fondo della seconda parte della legge.

Esso è il seguente :

« Ogni caso di controversia per inosservanza od eccesso delle prerogative sancite dai precedenti articoli e deferito alla competenza della suprema autorità giudiziaria del regno. »

Bonghi accetta.

Mancini domanda se il Governo mantiene tutti due i titoli, o vuole che si voti la prima parte per presentarla al Senato.

Lanza (pres. del Cons.) S' intende che è tutta una legge.

Bartolucci fa qualche osservazione su questo incidente.

Corte ritira il suo articolo addizionale al 1° titolo; che era il seguente :

« La presente legge non è applicabile che a quei cittadini i quali dichiarino di professare la religione cattolica romana. »

Presidente. La prima parte del progetto di legge è esaurita. Domando alla Camera se intende continuare le sue sedute o far qualche giorno di vacanza.

Massari e *Lazzaro* fanno alcune osservazioni e pregano il Ministero ad occuparsi degli emendamenti al titol 2.

Lanza non si oppone alla vacanza, ma brama sia brevissima. Esprime poi il desiderio che i proponenti dei vari emendamenti si concertino col Ministero e la Commissione.

Il presidente propone che la Camera si proroghi a tutto il 1° marzo.

La proposta è approvata, e la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Sotto Commissione per la navigazione a vapore sovvenzionata dallo Stato composta degli onorevoli Barbavara, D' Amico, Maldini, Scibona e Virgilio ha ieri (20) compiuto i suoi lavori. Le conclusioni da lei prese sarebbero le seguenti :

1.° riordinamento completo delle linee interne di navigazione.

2.° proposta di sovvenzionare una linea commerciale-postale tra l' Italia, la Grecia e la Turchia.

3.° proposta di un sussidio alla linea commerciale Italia-Egitto-Indie.

4.° convenienza di allacciare l' Italia alla Penisola Iberica mediante una sovvenzione per iscopi commerciale e postale.

APPENDICE

RELAZIONE

Sull' Amministrazione della Giustizia

NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA

NEL 1870

Letta dall' Avv. Cav. Efisio Onnis

Procuratore del Re

presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città

nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871

INAUGURANDOSI L' ANNO GIURIDICO

(Cont. e fine V. N. 30 al 44)

Anche presso la Corte di Assisie sono degne di nota

1. La causa contro alcuni complici dell' audace aggressione avvenuta in pien meriggio alcuni anni or sono in questa città a danno di una delle più civili ed agiate famiglie; causa in cui il grave misfatto fu dalla giustizia umana, come meglio potevasi, severamente colpito;

2. La causa contro Marani, Tosatti e Rizzi, nella quale fu dato a tempo scoprire la innocenza degli accusati e un terribile dubbio sorse che il querelante fosse reo di calunniosa imputazione, per cui, invertite le parti, fu con pubblica soddisfazione restituita la libertà agli accusati, e ristretto in duro carcere l' accusatore, ove attende l' esito delle lunghe incessanti indagini, rese necessarie per assodare il vero;

3. Finalmente la causa del fratricida Maranini, che destò universale indignazione contro il novello Caino, cui l' intera vita di rimorsi e patimenti, alla quale veniva con severa condanna sacrato, è pena più condegna di mille morti a scontare l' orribile misfatto.

E qui poniamo fine alla nostra triste rassegna, lieti di poter affermare che se tutti i funzionarii addetti all' amministrazione della giustizia soddisfecero nel decorso anno al loro cômpito, ciò è dovuto principalmente alla vigilante e sapiente direzione dei nostri egregi Capi S. E. il Primo Presidente (1) e l' Illm.o Sig. Procuratore Generale (2) presso la Corte d' Appello di Bologna, cui non possiamo a meno di rendere in questa circostanza i dovuti omaggi.

A questo risultato contribuì l' attività e la cooperazione di questa rispettabile Curia, di cui il merito ben risponde alla fama acquistatasi, nè si devono con essa confondere i mestieranti, non so se più degni di compassione che di sprezzo.

Gli Uffici di Cancelleria, che ad ogni passo seguono l' opera dei Magistrati, meritano pure di essere ricordati con onore.

Siamo poi più che lieti di non dovere additare alcun disordine, segnalare veruno abuso, od infliggere nota di biasimo ad alcun funzionario od ufficiale giudiziario.

Non è già che tutto sia perfetto, che nulla siavi da correggere od avvertire. Resta infatti ancora a desiderare maggiore sorveglianza in alcuni Capi d' ufficio sopra i proprii dipendenti; maggiore schiettezza e sincerità nel rappresentare lo stato delle cose circa le condizioni del personale e l' andamento del pubblico servizio. Qualche Pretore poco curante dell' ordine interno del

(1) S. E. il Conte Giovanni De Foresta Senatore del Regno.

(2) Comm. Giuseppe Manfredi.

Il rapporto della Sotto Commissione potrà esser pronto per i primi del venturo Marzo, e così la Giunta generale sarà in caso di provvedere subito alla discussione delle conclusioni prese dalla Sotto Giunta medesima.

— Si assicura, scrive la *Riforma*, che il senatore De Falco ha accettato la successione dell'onorevole Raeli. Il senatore De Falco gode fama di essere molto accomodante in argomento di portafogli.

ROMA. — La *Libertà* annunzia che lunedì mattina, 20, incominciarono i lavori a Monte Citorio per la sistemazione della Camera dei deputati.

Si è messo mano alla demolizione che cinge il cortile destinato all' aula.

— Leggesi nel *Tevere* :

Sappiamo che stamane il cardinale De-Merode ebbe un colloquio coll' onorevole Gadda.

— Crediamo, scrive la *Libertà*, che la Commissione incaricata di sovraintendere ai lavori del trasferimento, abbia già deliberato i locali pei vari ministeri.

Entro la settimana verranno qui il ministro dell' interno ed il ministro delle finanze per esaminare i locali, che si vorrebbero assegnare ai loro ministeri.

NIZZA. — Si è pubblicato il primo numero di un nuovo giornale di Nizza scritto in italiano ed intitolato : *Il Pensiero di Nizza.*

Da esso rileviamo che la città è tenuta come in stato d' assedio; la più parte delle famiglie sono in preda allo sgomento per aver ramingo o in carcere il padre, lo sposo o il fratello. Di più si vive con sospetto, poichè si attendono le visite domiciliari, altri arresti e decreti d' espulsione.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Versailles all' *Indèpendance belge* :

Menotti-Garibaldi ha scritto, di sua iniziativa una lettera molto cortese al generale Manteuffel, nella quale gli annunzia, che la bandiera del 61° reggimento prussiano , citata nel suo rapporto come « scomparsa » fu ritrovata sul campo di battaglia sotto un monte di morti e di feriti. Risulta da quella lettera che il 61° reggimento ha difesa la sua bandiera col massimo valore e che i morenti la coprivano ancora col loro corpo. Questo passo, del tutto sponteneo del figlio di Garibaldi , ha prodotto al quartiere generale ottima impressione.

Brusselles , 17 *febbraio*. — Secondo notizie da Parigi del 16 , i casi di mortalità nell' ultima settimana ammontarono a 4451.

Parigi, 17 *febbraio*. — Il governo ha intenzione di togliere i sussidii , che venivano finora pagati alle mogli dei facenti parte della guardia nazionale. All' incontro si cercherà di dare a queste donne un' occupazione.

Da comunicazioni fatte risulta che in Parigi dal 19 settembre in poi si fabbricarono 250,000 bombe ed un milione di mitragliatrici.

CORRISPONDENZA

Dalla solita fonte ci viene rimessa questa quarta lettera del nostro concittadino dott. Antonio Bottoni alla quale pure accordiamo la chiestaci ospitalità, non senza dichiarare a un tempo sebbene non vi fosse d' uopo , che la *Gazzetta* non condivide le idee repubblicane e antinapoleoniche dal Bottoni espresse così in questa lettera come nelle precedenti.

E poichè lo scritto che ci accingiamo a pubblicare non è tanto breve, oggi però ne daremo solo una parte, rimandando ad altro numero la inserzione del resto.

Mâcon, 18 Febbraio 1871.

Io non so se questa mia lettera giungerà a far perdere a qualcuno un tempo destinato alle ultime baldorie carnevalesche, o se non piuttosto ad aumentare la noia del primo dì di quaresima. In un modo o nell' altro se giungesse inopportuna non deve riuscir difficile togliersi il disturbo.

Non ti maraviglierai certamente se ti dico che qui in Francia non v' ha alcun segno di carnevale, chè l'esservi sarebbe un'onta per chi lo avesse promosso. Ma questo che monta quando gli effetti funesti della passata scostumatezza, non ristretto ad una sola stagione dell' anno, han ridotto questo popolo, un dì per la sua forza sì celebrato da Cesare , alla debolezza ed avvilimento attuale?! La Francia prospera ricca ed orgogliosa si è fatta libertina ed è caduta al primo colpo che le fu dato; l' antica Roma dei Cesari ha trovato il suo riscontro nella Parigi dei Napoleonidi , e la guerra contro popoli abbrutiti dal despotismo, dai pubblici circensi, dal malcostume privato , da Babilonia in poi Sidone e Tiro, ha sempre arrecata vittoria a genti dure e barbare. Pochi genii guidano oggi la Germania men colta e ricca della Francia ed i molli Galli sono vinti e debellati; ma quando l'oro francese inonderà le contrade tedesche; i vizi dei vinti saranno appresi e soddisfatti dai vincitori ; la baldoria militare scorazzerà le vie dell' Impero; l' arroganza diplomatica offenderà popoli fieri di senno e libertà ; quando la vergogna e la miseria, lo studio ed il valore avranno ribattezzata questa Francia , che ne sarà di una gente oggidì sì terribile flagello e sì nemica di misericordia? — Bada a te Italia : ed abbia tu tempo sufficente a prepararti ! — La forma republicana non salvò la Francia perchè è il cuore e la virtù dei liberi che manca costì ! Come può dirsi seriamente che la republica salverà un popolo che all' assemblea invia 2/3 di monarchici, ed 1/5 soltanto di republicani ? un popolo che si fida in un solo... in Thiers?... che ha un governo che al giorno d'oggi promuove ed accetta le dimissioni di Garibaldi e tollera che borbonici e clericali a lui impongano silenzio ? un popolo che sopporta che il *Duca d'Aumale* e suoi lo rappresenti, che il *Principe di Ioinville* sia posto in questione, e che i Prefetti impongano ai loro amministrati un voto a loro conto? Come può esservi republica in un paese che avendo tuttora un forte esercito in piedi, al favore di un armistizio sacrifica un largo territorio occupato da una truppa che seppe nel numero di 22 mila tenere per 3 giorni in iscacco e vincere 75 mila Prussiani? in un paese che si lascia calpestare per non aver saputo fare la leva in massa e prima che il suo credito finanziario abbia sofferto detrimento. La sua carta va tuttora alla pari coll' oro ! Oggi più che mai il prete colle sue impotenti smanie , colle sue stolide ubbie è sì forte da indurre alcune madri ad insegnare il segno della croce ai bambini che s' incontrino in un demonio garibaldino ! Giorni fa, io era in un circolo di signore ; una ve n'aveva che non fiatava ; si parlava di noi garibaldini — *che ne dite voi madama?* — gli diss' io — *meglio i Prussiani di voi !* mi rispose essa, — *voi siete i nemici del Papa e della Chiesa; i Prussiani non mai!* e si tacque. Un amico mio, l'altro dì, faceva carezze ad un bambino — *il a touchè mon enfant!* — grida la madre, e se lo stringe a se vicino !

Amici miei, la republica in un paese consimile, è un nome vuoto di senso, e non è che la via più facile e spedita ad un nuovo impero ! Tutti all' opera! sollecitate la rivoluzione morale in Italia ; fate sentire qual passi

---

proprio uffizio e della Cancelleria, qualche altro che non adempie troppo scrupolosamente l' obbligo della residenza, qualche Cancelliere, più curante del proprio interesse che del regolare andamento del servizio , senza sufficiente energia ed autorità verso gl'impiegati inferiori, sono quei piccoli inconvenienti ai quali porrà riparo la disciplina e la vigilanza dei Superiori, e sono quei così detti panni sudici che è d' uopo lavare in famiglia , senza esporli a pubblica mostra, poichè niun vantaggio ne ridonderebbe allo scopo supremo della buona e retta amministrazione della giustizia, cui il presente rendiconto è ordinato.

A questo supremo scopo, possiamo noi direttamente contribuire coll' esercizio leale e coscienzioso della nostra nobile missione. A che servirebbero anzi le buone leggi senza il potere giudiziario che rettamente le applicasse ? Non sarà mai ricordato abbastanza il detto famoso del gran Bacone « *judicia anchorae legum sunt, ut leges reipublicae* » e Gian Domenico Romagnosi giungeva fino al punto di dare all' ordine Civile sulla Costituzione politica la preminenza.

Se ciò è vero in uno stato già saldamente constituito , quanto più non debbe verificarsi nel nostro, che può dirsi ancora ai primordi della sua politica trasformazione, per cui è mestieri, colla solennità dei giudizi, e colla rettitudine dei giudicati accreditare le patrie istituzioni, farle apprezzare dalla pubblica coscienza e rinvigorire colla propria fermezza l'autorità della legge, precipua guarantigia dell'ordine e della libertà.

Onde riuscire in questo intento è d' uopo che il popolo ravvisi nella Magistratura il palladio della giustizia , ciò che avverrà, se i funzionari riuniscono quelle doti di capacità , dottrina , zelo ed onestà , di cui al principio di questo rendiconto vi tenni discorso. Or più che mai la Magistratura Italiana elevarsi si debbe all' altezza dei propri destini. Roma dalla Nazione divisa era per noi un ricordo , ed i suoi antichi giureconsulti e legislatori un esempio ; Roma resa all' Italia impone sacri doveri , affinchè i Magistrati, Giureconsulti e Legislatori che da quell' illustre Metropoli detteranno norme alla Nazione intiera , non siano degeneri dai loro antichi avi e costringano per la terza volta le Nazioni a subire la dominazione , non già della sua spada , ma della sua influenza e civiltà.

Inspirandoci alle grandi tradizioni del passato , collo studio, colla pratica delle virtù cittadine , colla parola e coll' esempio , prepariamo le generazioni future, serbando sempre vivo quel fuoco sacro che strappammo ai nostri tiranni, per consegnarlo inviolato ai nostri più tardi nepoti.

Le rovine delle antiche moli , traccie superstiti ed imperiture del genio latino , di cui il più grande avvenimento del secolo ci fe' nuovamente signori , sia il libro sul quale , memorando le grandezze del passato, studiamo la sapienza dell' avvenire.

Con questo voto incominciamo il novello anno giuridico , che auguro sia foriero di miglior sorte alla Magistratura Giudiziaria , a questa bella e colta città ed a Voi tutti , cui ebbi l' onore di rivolgere la povera e disadorna mia parola, porgendovi sentite grazie della prestatami cortese attenzione.

differenza fra la ragione e la fede, fra il filosofo ed il prete, fra due onesti, libero l'uno, religioso l'altro; istruite; e quando da voi, che non temerete di dirvi repubblicani, avrà appreso il popolo a rispettare la libertà e la virtù, la questione di forma è la questione di un mattino e nulla più. Ma sollecitate, perchè se l'opera è sicura, è anche lunga, e perchè la patria è in pericolo — giacchè non è.... no: non è forte!

Dal dì che ci dividemmo a *Chagny* nè il quartier generale dell'armata dei Vosgi, nè le altre brigate si mossero dal luogo di loro destinazione, eccetto della mia che partita da *Bourg* la mattina del 13 corrente con una bella marcia di 35 Kil. in 8 ore si recò a Mâcon. La città posta sulle sponde della Saonna è bella, ricca e vivace: la primavera ci si è aperta costì, i mercati di vimini, che per la quantità straordinaria di viti (quasi unica coltura del paese) sono affollatissimi, incominciano, ed il vestire un po' strano delle massaje dei dintorni, fa bel riscontro colle eccentriche uniformi garibaldine. Qui i soldati sorpassano il numero degli abitanti; le vie, le piazze, le vicine campagne formicolano di squadre che s' addestrano alle manovre del fucile, delle *mitrailleuse* e del cannone. Ma tutto è inutile: noi non siamo nemmeno destinati ad essere l'ultima speranza della Francia!.. Garibaldi è già a Caprera, egli ci ha diretto l'ultimo suo addio in questi termini:

« Io vi lascio con molta pena, o « miei bravi, e sono da circostanze « imperiose obbligato a questa separazione. — Ritornando ai vostri focolari, raccontate alle vostre famiglie « i travagli, le fatiche, ed i combattimenti che insieme abbiamo sostenuti per la santa causa della Repubblica. — Dite ad esse sopratutto « che aveste un capo che vi amò come i suoi propri figli e ch'era fiero « della vostra bravura. — A rivederci « in circostanze migliori! — »

CRONACA LOCALE

Teatro Comunale. — Stasera, secondo che abbiamo preannunciato giorni sono, avrà luogo la beneficiata di quella valentissima artista che è la sig.ª CLEMENTINA NOEL-GUIDI, primo soprano assoluto dell'applaudita opera *Un ballo in maschera* dell'illustre maestro Verdi.

Ecco il programma dello spettacolo:

Parte prima — Atto primo dell'opera *Un ballo in maschera.*

Parte seconda — Atto secondo della stessa opera.

Parte terza — *Bolèro* nei *Vespri Siciliani* del sullodato maestro, cantato dalla signora NOEL-GUIDI.

Parte quarta — Atto terzo dell'opera *Un ballo in maschera.*

Parte quinta — Atto quinto dell'opera *Il Trovatore* dello stesso maestro, eseguito dalla signora NOEL-GUIDI in unione alla signora *Poccoleri* (contralto), al tenore sig. *Zucchi* e al baritono sig. *Cesarj.*

Come altra volta dicemmo, così oggi ripetiamo che il merito non comune della distintissima seratante, e le manifestazioni di stima e le ovazioni ad essa costantemente prodigate, a preferenza di qualunque altro artista, dal pubblico ci sono validissimo pegno dell'ottimo successo della sua beneficiata.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Febbraio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 4. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Govoni Fortunato di Ferrara, d'anni 60, canepino, vedovo — Gaudenzi Ersilia di Ferrara, d'anni 18, cucitrice, nubile — Algeri Beatrice di Ferrara, d'anni 74, domestica, nubile — Mazzoli Caterina di Ferrara, d'anni 82, possidente, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

—o—

— Il *Diritto* d'oggi scrive:

Stamane l'on. Lanza è tornato da Torino. Siamo assicurati ch' egli riparte stasera per Roma insieme al suo collega, l'on. Sella.

— —

Oggi si ripeteva con insistenza che a succedere all'on. Raeli, sia stato invitato l'on. De Falco, senatore del regno.

L'egregio Castellazzo, tenente-colonnello dell'armata dei Vosgi, e capo della seconda brigata (Lobbia) ci scrive da Châlons-sur-Saône, in data 20 febbraio, che il rimpatrio dei volontari italiani è imminente.

Il colonnello Lobbia è sempre a Neuilly l'Evêque, a 10 chil. nord-est di Langres, insieme alla sua brigata, che si è battuta benissimo a Pranthoy.

Appena segnata la pace, l'esercito dei Vosgi sarà sciolto.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Gli ultimi bollettini pervenuti al governo sulla malattia di S. M. la regina di Spagna sono così concepiti:

Alassio, 21 febbraio
ore 9 di sera.

S. M. passò una buona giornata, non ricomparve accesso febbrile.

BRUNO.

22 febbraio, ore 8 mattina.

Notte tranquilla, febbre cessata.

BRUNO.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Monaco* 21. — Il ministro Bray è partito per Versailles onde assistere alle trattative.

Bordeaux 21. — Thiers, Favre e Picard giunsero ieri a mezzodì a Parigi. Thiers e Favre andranno oggi a Versailles.

La Turchia e la Svizzera riconobbero il Governo. Si annunzia il riconoscimento di altri Stati.

Il duca Broglie fu nominato ambasciatore a Londra. Buffet è giunto a Bordeaux.

Bruxelles 21. — I prussiani imposero una contribuzione di 400,000 franchi ad Alençon. La città ricusò di pagare. Il sindaco ed i consiglieri municipali furono arrestati.

Bordeaux 21. — È giunto Dupanloup.

La *Gazette de France* dice che secondo un dispaccio di Versailles di Thiers, vi è luogo a credere che l'Assemblea si riunirà giovedì venturo per occuparsi delle comunicazioni trasmesse dall'illustre negoziatore.

Il *Journal di Bordeaux* dice: Dichiariamo senza alcuna riserva che la pace si può considerare come firmata.

Tali informazioni ci giungono da Parigi da persona informatissima di ciò che si fece.

La sola questione da discutersi sarebbe la cifra dell'indennità.

La questione territoriale sarebbe definitivamente sciolta nel senso più favorevole agli interessi francesi. L'onore nazionale sarebbe completamente salvo. Oggi Thiers sarà ricevuto dal re di Prussia.

Bruxelles 21. — L'*Echo du Parlement* dice che il ministro dell'interno vuole dimettersi.

Berlino 21. — Si ha da Versailles:

Nella conferenza d'oggi Thiers e Favre, ammisero in massima la cessione di territorio, ed il pagamento d'indennità. Thiers propose lo smantellamento delle fortezze, e che i prussiani non entrino in Parigi. Bismark dichiarò di non potere allontanarsi dalle condizioni preliminari; respinse l'arbitrato dell'Europa. La Conferenza durò 5 ore.

Carlsrue 22. — Il ministro Folly si reca a Versailles per assistere alle trattative.

Londra 21. — Consolidato inglese 91 e 7[8. Rendita italiana 54 3[8.

Berlino 21. — Rendita italiana 54 7[8, tabacchi 88 3[4.

Vienna 22. — Cambio su Londra 123 e 75. Napoleoni d'oro 9 87.

Marsiglia 22. — Rendita francese 54. Rendita italiana 55 90.

Londra 21. — Camera dei comuni — La proposta di Trevelyon relativa all'organizzazione militare combattuta dal ministro della guerra fu respinta dalla Camera.

Stuttgard 22. — Il ministro Waechter parte per Versailles per partecipare alle trattative.

Bruxelles 22. — Si ha da Parigi 21. Il *Figaro* riporta la voce che si stia discutendo la proposta di neutralizzazione della Savoia, e la questione dei trattati di commercio con l'Inghilterra ed altri Stati.

Olozaga fu nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

La *Gazette de France* dice che Pouyer Quartier fu aggiunto a Thiers e Favre per recarsi a Versailles per trattare la pace.

La fregata *Magellan* e la corvetta *Caton* furono spedite in Corsica per reprimere disordini.

Bordeaux 22. — Si ha da Parigi 21 (sera): L'armistizio fu prorogato fino alla mezzanotte del 26 corr.

L'imperatore di Russia riconobbe il Governo francese.

Parigi 20. — Rendita francese 57 65. Rendita italiana 57 60.

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita italiana . .	— — 57 92	— — 58 87
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21	22
Oro	20 99	21 01
Londra (tre mesi) . . .	26 26	26 26
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	82 90	82 85
Obbligaz. Regia Tabacchi.	470 —	469 50
Azioni » »	678 —	676 50
Banca Nazionale. . . .	2375 —	2375 —
Azioni Meridionali . . .	329 75	330 75
Obbligazioni » . . .	179 75	179 75
Buoni » . . .	441 —	440 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 45	79 42

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Opera. — Ore 8.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi da Prosa e Ballo. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Errata Corrige

Nel N. 43 del giorno 21 corrente, in 3.ª pag. colonna 3ª, sotto la rubrica *Annunzi Giudiziari*, alla linea 10 leggesi « venturo mese di Febbrajo: leggasi invece *venturo mese di Marzo.* »

Avviso d' Inventario

Il giorno due del prossimo venturo mese di Marzo alle ore dieci antimeridiane, nella Casa in Ferrara Via del Cammello N. 30 bleù, verrà cominciato per gli atti di me sottoscritto Notaro l' Inventario stragiudiziale delle sostanze della Eredità testata del fu sig. Bartolomeo Castellani, cessato di vivere in questa Città il dì 17 p. scorso Gennajo, e ciò ad istanza dal signor Nicola Roncarà Esecutore Testamentario.

Ferrara 23 Febbrajo 1871.

L. Venturini *Notaro*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.